

Palestrina. Chiesa di S. Francesco

Piccolo pantheon prenestino

PALESTRINA - La Chiesa di S. Francesco può essere considerata un piccolo pantheon prenestino, e non perché in essa riposino le salme di regnanti, ma per la semplice ragione che alcuni dei più ragguardevoli cittadini della Palestrina del '700 e '800 preferiscono esservi sepolti, data anche la loro particolare devozione a san Francesco.

Sulle pareti della chiesa sono incassate le lapidi che ricordano questi cittadini: il più insigne di essi fu certamente mons. Leonardo Ceconi che in vita fu vescovo di Montalto, nelle Marche.

Fu egli uomo molto colto e insigne storico della città; tra le sue opere la più conosciuta è sicuramente la *Storia di Palestrina città del Prisco Lazio*, stampata ad Ascoli nel 1756, che fu praticamente la prima raccolta di memorie storiche della città, scritta in lingua italiana dopo la prima in assoluto: "*Praenestae antiquae*," scritta in lingua latina nel 1651 da G. Maria Suarez e un'altra contemporanea del carmelitano Pennazzi, rimasta però inedita.

L'opera è molto importante perché in essa fu elencata una grande parte di lapidi e iscrizioni dell'antica Preneste, molte delle quali sono oggi scomparse o perdute per sempre. Una lapide recante lo stemma del Presule ricorda che egli morì il 18 novembre 1774.

Una seconda lapide ricorda Luigi Ceconi, morto nel

1843, insigne avvocato, giudice della Curia Romana, compilatore del Repertorio generale di Giurisprudenza. Anche lui, appassionato di storia della sua città natale, scrisse varie pubblicazioni tra cui ricordiamo una "*Breve memoria di GianPierluigi da Palestrina*" (1825), "*Del pavimento in mosaico rinvenuto nel tempio della Fortuna prenestina*" (1827) e "*Sopra la Basilica Emilia e Fulvia prenestina*" (1840).

Una terza lapide, forse la più bella artisticamente della chiesa prenestina, sormontata dal profilo marmoreo forte e soave nello stesso tempo, della defunta, ricorda Maria Luigia Costanzi, figlia di Luigi Ceconi, dedita alle arti e morta nel 1846.

Sulla parete di sinistra si trova un sarcofago in marmo sormontato dal busto di Francesco Pantanelli Bellezze Napulioni, patrio prenestino spoletino, cavaliere dell'insigne Ordine di S. Silvestro papa; fu un valente magistrato e ricoprì molti incarichi di fiducia presso il governo pontificio; morì il 10 agosto 1853.

Due lapidi, infine, nell'atrio della chiesa sono dedicate a due donne: Domitilla Fatello nata Bandiera, che fu ministro del terz'ordine francescano e morì il 24 novembre 1852 dopo ben 18 anni di malattia e a una giovane signora romana, Carolina Paolina Fleury che, andata ad ossigenarsi con aria balsamica di



Palestrina, data la sua particolare malattia, vi trovò invece la morte il 4 settem-

bre 1861.

Angelo Pinci

Cronache della provincia
Sabato 29 dicembre 1990

- Krizia
- Mosè
- Blumarine
- Rocco Barocco
- Akita
- Basile
- Martin Guy
- Martin Evolution

la trovi da



Via